

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA
DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

132.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROBERTO FICO

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Fico Roberto, <i>Presidente</i>	3
Seguito dell'esame di una risoluzione sull'adozione da parte della Rai di procedure aziendali volte ad evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo (rel. Anzaldi):	
Fico Roberto, <i>Presidente</i>	3, 5, 6
Bonaiuti Paolo (AP-CpE-Ncd)	4
Gasparri Maurizio (FI-PdL XVII)	3
Nesci Dalila (M5S)	6
Peluffo Vinicio Giuseppe Guido (PD)	5
Verducci Francesco (PD)	5

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
ROBERTO FICO

La seduta comincia alle 16.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-TV* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Seguito dell'esame di una risoluzione sull'adozione da parte della Rai di procedure aziendali volte ad evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo (rel. Anzaldi).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Regolamento della Commissione, di una risoluzione sull'adozione da parte della Rai di procedure aziendali volte ad evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo (rel. Anzaldi).

Propongo che, analogamente a quanto avviene per le audizioni, anche per questa seduta sia pubblicato il resoconto stenografico.

Ricordo che nella riunione dello scorso 13 settembre è iniziato lo svolgimento della discussione generale, dopo che il 5 luglio il relatore Anzaldi aveva illustrato la sua proposta di risoluzione.

Nella seduta odierna il relatore, sulla base di quanto emerso nel corso della di-

scussione generale, ha presentato una riformulazione del testo della risoluzione.

Do la parola al relatore Anzaldi perché illustri il testo da lui riformulato della risoluzione ed esprima il proprio parere sulle proposte emendative pervenute.

Il senatore Gasparri ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

MAURIZIO GASPARRI. Facendo finta di non aver sentito l'Ufficio di presidenza, che poi si è dilatato, perché l'orario ha determinato che fossimo arrivati qui numerosi – mi pare anche normale che non stessimo in eterna attesa, avendo tutti, di mercoledì, molte cose da fare – voglio rilevare, guardando ciò che è pubblico, che oggi interviene il Sottosegretario Giacomelli con un intervento di censura nei confronti della Commissione, che si chiama di vigilanza e che quindi deve vigilare.

La Rai ha avuto modo di essere informata su una questione che si discute in vigilanza, nel Paese e nella Rai da anni: agenti o non agenti, soldi o non soldi. Non è un argomento che emerge improvviso. La Rai, che, giustamente, qui è interlocutrice abituale, viene e parla di questo e di altri argomenti, ha avuto modo di intervenire quasi con una facoltà emendativa – diciamoci così – perché quel documento che ci è stato correttamente girato conteneva degli emendamenti Rai. Ciò non mi scandalizza, perché che la Rai è un soggetto che siede intorno a questo tavolo ideale di confronto. Essendo il soggetto vigilato, è giusto che interloquisca, non solo con le audizioni, ma anche con le osservazioni. Ricordo, alla fine, che, se qualcuno non è d'accordo con l'affrontare questo argomento, qui si vota. Si fa come su una legge che non piace all'Aula. Si interrompe – può anche succedere – si vota e si torna in Commissione. Si segue, comunque, una pro-

cedura della Commissione. La Commissione può modificare il testo, può bocciarlo, può votare altri modi di affrontarlo, ma lo fa la Commissione di vigilanza, che ha la potestà di decidere. Non è obbligatorio approvare il testo. Lo si può anche bocciare, come avviene per le leggi. Quando si discute una legge — oggi discuteremo delle leggi alla Camera e al Senato — l'Aula può anche bocciarla. Non c'è l'obbligo di approvare le leggi. Questo vale anche per la risoluzione della vigilanza.

Sono veramente preoccupato per il tentativo di non far discutere la questione e di non farla votare. Capisco che eventualmente bocciare un provvedimento sugli agenti sia impopolare ed esponga un po' a una discussione. Martedì terremo la riunione, voteremo e ci sarà un esito democratico. Nessuno impedisce a chi dovesse non essere soddisfatto di parlare. Il diritto di parola c'è. Si può perdere su una votazione, ma si può poi fare la battaglia politica e di discussione. Credo che si debba procedere con l'iter. La Rai è stata coinvolta. Poi ognuno, se vuole, avrà modo di acquisire ulteriori pareri e approfondimenti tecnici. Non è impedito a un commissario di chiamare gli uffici Rai e capire le ricadute legali e non legali. Facciamo un'attività pubblica. Non è vietato parlare con un'istituzione che noi vigiliamo. Sono veramente meravigliato di questo *surplus* di pressione. La Commissione ha anche differito gli orari. È stato differito il termine degli emendamenti nei giorni scorsi — le *mail* le ricevo anch'io — credo in ragione anche delle osservazioni che erano venute dalla Rai, per consentire a qualche commissario di emendare.

Mi pare che dal punto di vista della ricettività della Commissione più di questo non si possa fare. Se poi si deve abolire la Commissione perché Giacomelli vuole che si faccia la legge e perché la Rai ha il problema di come mettere insieme Fazio, Caschetto e qualcun altro, è un problema loro. Noi siamo qui a fare una discussione, che — ripeto — ha come strumento di salvaguardia la risoluzione. La risoluzione può essere bocciata. Non dobbiamo per forza approvarla. Io ne condivido lo spirito

e la sostanza e ho presentato alcuni emendamenti. Li abbiamo ritirati e poi ripresentati tecnicamente, perché almeno resta in vita tutto. Poi vediamo. La volontà è di arrivare a una determinazione. Se poi la determinazione non sarà confacente a delle aspettative di moralizzazione e di disciplina che noi condividiamo, continueranno la polemica e la discussione. Chi sarà stato contrario si assumerà l'onere di una decisione e ci sarà una discussione che proseguirà, ma impedire la discussione è inaccettabile. Se uno ha la maggioranza, vince, ma, pur avendo la maggioranza che può consentire di affermare il proprio indirizzo, non può impedire di discutere. Tralascio il fatto che l'iniziativa sia nata anche in un contesto di maggioranza.

Noi siamo un po' attoniti di fronte alla questione di Giacomelli. Invito il presidente anche a trovare dei modi nei confronti di Giacomelli. Io lo farò, ovviamente. La Rai non lo so, perché formalmente ha mandato un documento e non ha fatto nulla di palese. Giacomelli questa interferenza finale se la sarebbe potuta evitare. Mi auguro che martedì si decida. Poi, sulla base di quello che decideremo, ognuno, dopo la decisione, farà le sue valutazioni, ma chi ha già i numeri dalla sua parte non impedisca anche la discussione, perché questo sarebbe grave. Può vincere, non mettere a tacere la Commissione.

PAOLO BONAIUTI. Intervengo sull'ordine dei lavori. Chiedo formalmente che quanto detto prima in Ufficio di presidenza venga trascritto ora nella riunione plenaria della Commissione di vigilanza. Ribadisco ciò che ho detto prima: ritengo che l'intervento del Sottosegretario Giacomelli a piedi uniti, giunti, nei confronti della Commissione debba essere tenuto sotto osservazione dal presidente e dalla Commissione stessa, perché c'è il rischio che il Governo, con risposte di questo tipo, voglia fare della Commissione di vigilanza una Commissione vigilata. Se non è così, se il Sottosegretario Giacomelli ha ecceduto nella foga delle critiche, ce lo dica e ce lo spieghi, perché la Commissione di vigilanza è indipendente. Se un episodio di questo tipo fosse avvenuto nel periodo in cui io ero al

Governo come sottosegretario con il Governo Berlusconi, sarebbe successo l'inferno.

PRESIDENTE. Senatore Bonaiuti, al di là del fatto che ancora non ho letto l'agenzia, questo è normale, perché noi siamo il Parlamento, che ha una funzione totalmente diversa dall'esecutivo. L'esecutivo di certo non può mettere i piedi in testa al Parlamento, perché nella nostra Costituzione questo assolutamente non è previsto. Chiunque si permetta di farlo verrà rispettato dal Parlamento al mittente con questo atteggiamento, chiunque sia.

VINICIO GIUSEPPE GUIDO PELUFFO. Vedo che i colleghi sono già entrati in modalità agenzie, rispetto alle quali c'è sempre tempo e che accompagnano i lavori della Commissione di vigilanza in maniera continua e costante, devo dire anche in maniera eccessiva, perché spesso si trovano sulle agenzie testi prima ancora di essere discussi nella sede della Commissione. Credo, però, che questa sia una modalità che esiste da tempo rispetto alla Commissione di vigilanza. Anche nella diciassettesima legislatura mi pare che la situazione corrisponda alle precedenti.

Volevo dire soltanto una cosa, presidente, rispetto alla discussione in Ufficio di presidenza. Per quanto sia stata una discussione lunga, abbiamo cercato di tenere un calendario a tappe serrate. Abbiamo elaborato un calendario che prevedeva tempi molto stretti per l'acquisizione di documentazione e per la presentazione di emendamenti. Abbiamo forse calcolato tempi molto ristretti rispetto alla presentazione di emendamenti successivi a una riformulazione. Che ci sia stata la necessità di approfondire i tempi della discussione è nelle cose. Visto che il senso degli interventi in Commissione mi sembra quello di ribadire le posizioni dell'Ufficio di presidenza, voglio qui ribadire che, per quanto riguarda il Gruppo del Partito Democratico, c'è l'impegno a completare il percorso di questa Commissione rispetto al tema, iniziato anni fa. Esso ha avuto un passaggio fondamentale con l'e-

spressione del parere sul contratto di servizio, che ha recepito due punti contenuti nella proposta di risoluzione dentro il parere dell'Ufficio di presidenza. Ricordo che nella discussione sul parere rispetto al rinnovo della concessione era emersa la questione e l'impegno a presentarla oggi all'interno di una risoluzione. L'impegno era quello di approvare la risoluzione entro settimana prossima. Riconfermiamo, da questo punto di vista, l'impegno. Credo che la Commissione sia nelle condizioni di farlo rispetto alla discussione che evolverà in ragione degli emendamenti che sono stati presentati e dalla discussione degli stessi. Non so se ci saranno altre riformulazioni eventuali, ma quegli emendamenti ci consentono di fare la discussione, di votare e di avere il testo la settimana prossima.

FRANCESCO VERDUCCI. Presidente, è stata utilizzata la modalità degli interventi sull'ordine dei lavori per riportare qui dentro il dibattito che c'è stato in Ufficio di presidenza. Mi pare evidente. A questo punto, visto che stiamo replicando in Commissione il dibattito che c'è stato in Ufficio di presidenza, intervengo perché voglio evitare che ci siano strumentalizzazioni, che sono molto negative e che non potranno esserci.

È chiaro il percorso che questa Commissione ha avuto. Lei richiamava in Ufficio di presidenza, presidente, il fatto che sin dal suo insediamento uno dei temi che questa Commissione si è posta è stato quello di arrivare a un pronunciamento sul tema dei conflitti di interessi, che sono più d'uno. Tra questi c'è quello potenziale degli agenti, un tema molto forte, che molti di noi hanno posto. Sottoscrivo le parole pronunciate poco fa dal capogruppo del Partito Democratico Peluffo. Si tratta di un tema che abbiamo posto con forza anche nella discussione in merito alla convenzione e concessione. Essa di fatto ha portato poi a una volontà di chiudere con un testo della Commissione su questi argomenti, cosa che abbiamo poi calendarizzato. Nessuno si azzardi, quindi, a dire che ci sono tentativi dilatori su questo argomento. Invece, tutti noi, con rispetto reciproco e anche – io penso – con onestà intellettuale, dobbiamo

chiederci se, al di là del risultato da raggiungere, quello di arrivare a un pronunciamento della Commissione, conti il fatto che questo pronunciamento, presidente, sia sostenuto dal numero maggiore possibile di commissari, perché questo è un tema politico. Il fatto che la Commissione approvi questo testo con una maggioranza risicata è un elemento di debolezza. Se approveremo questo testo, invece, con una maggioranza ampia, sarà un elemento di forza. Questo è il tema e anche per questo abbiamo chiesto che ci possa essere, in un arco di tempo compatibile con il calendario deciso dall'Ufficio di presidenza, la possibilità di affrontare gli emendamenti che sono stati presentati questa mattina, in modo che il testo che licenziamo sia un testo solido e che corrisponda al grande lavoro e alle intenzioni politiche di queste settimane.

Dopodiché, anch'io penso, per esempio, che in merito a questo lavoro, che noi, come Commissione, facciamo — sono convinto che, alla fine, faremo un buon lavoro su un tema tanto importante e mai affrontato prima — oltre al nostro pronunciamento, sarebbe utile che ci fosse anche un pronunciamento di legge. Le cose, naturalmente, non sono in contraddizione. Una questione che riguarda il lavoro che facciamo e che continueremo a fare nelle Aule parlamentari.

DALILA NESCI. Purtroppo, leggiamo le agenzie durante i nostri lavori e non riflet-

tono, né più, né meno, che la prevaricazione di questi anni e di questo Governo. Mi auguro solamente che, come hanno sempre fatto i nostri colleghi qui in Commissione di vigilanza Rai, anche della maggioranza, sui temi e nel merito di alcuni argomenti che sono stati caratterizzanti, tra l'altro, dell'impegno di questa Commissione si mantenga la linea già tracciata, per evitare anche di annacquare — passatemi il termine — un testo che è assolutamente aderente alle nostre posizioni in questi anni.

Dico questo tenendo conto soprattutto del fatto che, nonostante, a mio avviso, la risposta ricevuta dalla Rai in seguito alla richiesta di un contributo sia stata eccessiva nelle modalità in cui si è esplicitata, il testo recepisce comunque al meglio le nostre intenzioni e resta il ruolo della Commissione di vigilanza Rai, che ovviamente vigila sull'azienda e fornisce le direttive al Governo, che dovrebbe eseguirle.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, come abbiamo deciso in Ufficio di presidenza, rinvio il seguito dell'esame della risoluzione a martedì prossimo. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 16.15.

*Licenziato per la stampa
il 6 ottobre 2017*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA



17STC0025520